



100
1914 2014
GIOVANE
MONTAGNA

// Notiziario della GM //

PERIODICO TRIMESTRALE DELLA GIOVANE MONTAGNA - SEZIONE DI GENOVA

Piazzetta Chiaffarino 3-4r - 16124 Genova genova@giovanemontagna.org

www.giovanemontagna.org N° 2 - GIUGNO 2014

SI E' CONCLUSO CON GRANDE SODDISFAZIONE IL CORSO DI SCIALPINISMO LA' DOVE O-SA-NO I TEMERARI! LA PAROLA ...

... al Direttore di Francesco Mainardi

La mia storia in Giovane Montagna iniziò circa otto anni fa quando una sera telefonai all'allora direttore del corso di scialpinismo Beppe Pieri per formalizzare la mia iscrizione.

In questi anni la Giovane Montagna è stata parte integrante della mia esistenza facendomi conoscere persone speciali che mi hanno arricchito, consentendomi di crescere e di coltivare la mia passione per la vita in alta quota.

A otto anni di distanza, mi sono ritrovato, forse più per necessità che per merito, ad avere l'onore di dirigere il Per-corso di scialpinismo. Consocio

(Continua a pagina 6)

... alla Corsista di Elena Tallero

La Montagna è Donna: i veri uomini la amano, mentre le donne riescono a condividere questo sentimento solo riconoscendone l'immenso fascino senza sentirsi offese.

Io, fin da piccola, la lusingavo, cantandole canzoni di pura fantasia dove Lei era sempre la protagonista indiscussa. Lei sceglie, decide e ti chiama a sé, ma sono mille i modi in cui puoi viverla.

Lo scialpinismo è stato una meravigliosa scoperta!

Nonostante durante il corso ci abbia spesso rifiutato - rendendo le imprese di noi corsisti assai ardue tanto da ottenere il meritato appellativo de "I Temerari"

(Continua a pagina 6)

... al Corsista di Filippo Cassola

Mai avrei creduto realmente di prendere parte ad un corso di scialpinismo.

Perché in fondo non sono mai stato un grande appassionato di montagna pur avendola frequentata a lungo sciando in pista.

Accompagnando mio fratello alla serata di presentazione a dicembre capii però che un eventuale corso di scialpinismo l'avrei fatto con la Giovane Montagna.

Forse perché quella sera sentii dire che alla Giovane Montagna ognuno aspetta e aiuta l'altro in difficoltà e si sale insieme verso la vetta e non si gioca a chi arriva prima in vetta. Delle uscite del corso più che il Bric Mindino o il Rutor, il sole presente o

(Continua a pagina 6)

SOMMARIO

Il Programma Gite	pag. 02
L'attività di Sede	pag. 05
Corso SA 2014	pag. 06
L'attività svolta nel trimestre	pag. 07
Tra mari e monti su e giù per l'Isola d'Elba	pag. 09
Centenario GM insieme a Papa Francesco	pag. 10
Inseguendo la Brezza con Airolidi	pag. 11
Lutti/Matrimoni/Nuovi soci	pag. 11
Gruppo famiglie e centenario GM	pag. 12



Arrivederci alla prossima stagione! Il gruppo alla base dello Château Blanc - 13/04/2014

PROGRAMMA GITE DI LUGLIO - AGOSTO - SETTEMBRE

a cura di Luciano Caprile



Il Santuario di Nostra Signora delle Grazie, alle spalle di Chiavari (GE)

12/7 – NOTTURNA CON BAGNO (Sentiero delle Grazie - Chiavari) - E

L'itinerario inizia nella periferia di Chiavari, in località Bacezza, dove si prende la salita che in breve porta al Santuario di Nostra Signora dell'Ulivo. Il Santuario sorse per devozione a un'immagine che, secondo la tradizione, sarebbe miracolosamente apparsa tra i rami di un ulivo nel 936. Si sale poi tra fasce coltivate e case contadine per raggiungere il Santuario di Nostra Signora delle Grazie (177 m) affacciato sulla scogliera a strapiombo sul mare, con splendida vista sul Golfo del Tigullio.

Il complesso è composto di un ospedale per i pellegrini e di una cappella, databili al XIII secolo; nella chiesa si ammirano affreschi di Piaggio e Cambiaso, realizzati fra il 1539 e il 1550, e una statua lignea della Madonna, di manifattura fiamminga, portata al Santuario nel 1416 da un capitano chiavarese dopo un fatto miracoloso. Si scende ora con bei sentieri verso Chiavari; la discesa finale, con una scalinata tra gli alberi, termina nei pressi di un tornante stradale.

Siamo così giunti all'estrema periferia ovest di Chiavari. Proseguendo brevemente lungo la strada si raggiunge la spiaggia nei pressi di un camping. Tempo

di percorrenza 2 ore. La gita è facile ed è adatta a tutti.

Ulteriori dettagli in sede.

Coordinatore: **Renzo Penolazzi** (☎ 329.7657387)

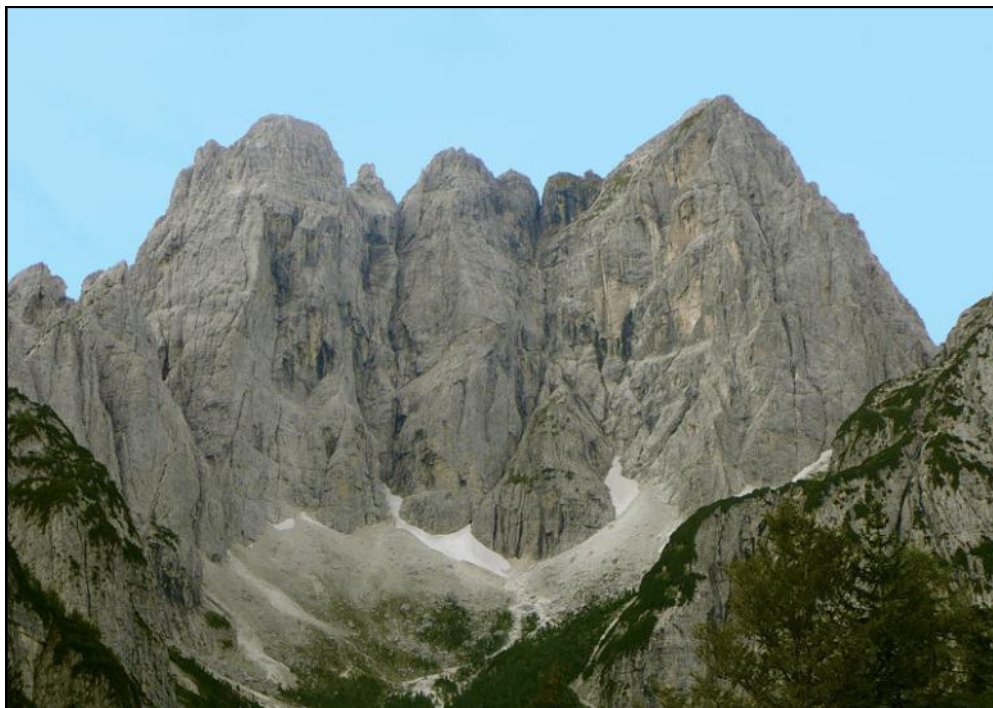
12/7 – GITA PER BAMBINI*

20-27/7 – SETTIMANA DI PRATICA ALPINISTICA (Alpi Giulie) - A - C.C.A.S.A.

La Commissione Centrale di Alpinismo e Scialpinismo (C.C.A.S.A.) non ha ancora formalizzato il programma della Settimana di Pratica Alpinistica; esso non appena pronto sarà divulgato via mail e pubblicato sul sito www.giovanemontagna.org. Forniamo qui di seguito alcune informazioni di massima. L'appuntamento si svolgerà nella parte nord delle Alpi Giulie, sotto le pareti dello Jôf Fuart (2666 m), facendo presumibilmente base presso il Rifugio Guido Corsi (1874 m); la zona si presta ad arrampicate su roccia di ogni tipo e difficoltà. Ricordiamo che la settimana è rivolta a tutti coloro che già praticano l'attività di alpinismo e arrampicata in ambiente ed è finalizzata sia al perfezionamento della preparazione personale, sia alla formazione di capigita e di primi di cordata. Per informazioni e adesioni rivolgersi a **Alberto Martinelli** (email: alberto.martinelli@spin.cnr.it)

4-7/9 – AVML anno VIII (Colle di Nava – Ventimiglia) – E/EE

Il concatenamento di tutte le tappe dell'Alta Via dei Monti Liguri da Levante a Ponente si conclude con un trekking



La parete NE dello Jôf Fuart (2666 m), meta della settimana di pratica alpinistica



La Spiaggia dei Balzi Rossi, traguardo dell'AVML anno VIII, e sullo sfondo Mentone

contraddistinto da alte vette, ambienti da favola e sentieri aerei che ci porterà giù giù fino al mare. Saranno quattro giorni di cammino che regaleranno ai partecipanti forse qualche sofferenza, ma anche molte gioie. Questo in sintesi, il programma.

Giovedì 4. Colle di Nava (934 m) / Colle San Bernardo di Mendatica (1263 m). Partenza da Genova (formula auto + autobus) per il Colle di Nava da dove in **circa 3 ore di cammino** su facile sentiero si giungerà al Colle di San Bernardo di Mendatica dove pernosteremo (costo mezza pensione € 50). Il dislivello di salita sarà di 430 metri circa e quello di discesa di 100 m circa.

Venerdì 5. Colle di San Bernardo di Mendatica / Colle Melosa (1540 m). Seguendo una serie di itinerari posti sullo spartiacque delle Valli Arroscia, Tanarello, Argentina e Roia si raggiungerà il Colle Melosa dove si pernosterà al Rifugio Allavena (costo € 39 - per i soci CAI: € 34). **Le ore di cammino complessivo saranno 11** per un dislivello di salita di 1410 m e in discesa di 1140 m.

Sabato 6. Colle Melosa / Agriturismo Alta Via (520 m). Attraverso il celebre e impegnativo "Sentiero degli Alpini" si salirà fino al Passo di Fonte Dragurina (1810 m) e poi si inizierà a scendere fino a giungere all'Agriturismo Alta Via dove si pernosterà nell'apposito spazio camping (costo di € 30 compreso il noleggio delle tende). **L'escursione richiederà circa 13**

ore di cammino per un dislivello in salita di circa 525 m ed in discesa di circa 1545 m.

Domenica 7. Agriturismo Alta Via / Ventimiglia. Si punterà verso il mare ed a metà strada incontreremo i calanchi di Terre Bianche per poi giungere alla stazione ferroviaria di Ventimiglia dove termina (o inizia) l'Alta Via ufficiale. La AVML della GM terminerà invece alla Spiaggia dei Balzi Rossi dove un bagno ristoratore ed un brindisi concluderanno la lunga cavalcata. **Sono previste circa 5 ore di cammino** per un dislivello in salita di 250 metri circa e in discesa di 750 circa.

I percorsi sono di media difficoltà, ad eccezione del Sentiero degli Alpini classificato per esperti; per la lunghezza complessiva dell'itinerario e per i tempi di marcia che dovranno essere osservati l'uscita è impegnativa ed è necessariamente riservata ad escursionisti con un ottimo allenamento.

Materiale: normale equipaggiamento escursionistico, sacco lenzuolo, materassino da tenda, pila frontale fondamentali telo da mare e costume da bagno. S. Messa di precetto a Imperia.

Prenotazioni entro il 17 luglio versando una caparra di € 20. I dettagli saranno comunicati per tempo agli iscritti.

Coordinatore: **Stefano Vezzoso** (email: stefano.vezzoso@gmail.com - ☎ 349.8226523)

13-14/9 - CAMMINO DEL CENTENARIO GM (Rocciamelone) - E/A - Sez. Torino

Salendo sul Rocciamelone nacque l'idea di costituire la Giovane Montagna e sulla vetta è stata collocata la prima struttura della Giovane Montagna, il Rifugio Santa Maria. Per questo motivo la Sezione di Torino, nell'ambito del progetto dei Cammini del Centenario, ha programmato la salita al Rocciamelone, salita con cui si concluderà, a sezioni riunite, questo progetto. **In vetta alle ore 10 sarà celebrata la Santa Messa.**

Il programma di massima è il seguente.

1) Itinerario escursionistico.

Si svolge su sentiero ben segnalato, privo di vere difficoltà, ma con alcuni tratti ripidi con gradoni rocciosi nell'ultima parte prima della vetta, attrezzati con



Il Rocciamelone (3538 m) visto dal Pian dei Morti



La sagoma familiare del Santuario di Acquasanta (GE)

mancorrenti di corda. Discesa per lo stesso itinerario. I partecipanti verranno divisi in 2 gruppi:

Gruppo "A" Partenza sabato 13 ore 14,30 da La Riposa (2050 m) e arrivo al Rifugio Ca' d'Asti (2854 m) dove si cenerà e pernoverà. Domenica: partenza ore 7,30 dal Rifugio e arrivo sul Rocciamelone (3538 m) per le ore 9,30.

Gruppo "B" Partenza alle ore 4,30 da La Riposa e arrivo in vetta per le ore 9,30 (per chi volesse possibilità di pernottamento a Susa).

Il dislivello di salita è di 1488 m per un tempo di salita complessivo di circa cinque ore (tre ore fino al Rifugio Ca' d'Asti).

2) Itinerario alpinistico

Si svolge seguendo la via normale dalla Valle di Viù (Colle della Resta, Glacier de Rochemelon, cresta NO).

Gruppo "C" Partenza sabato 13 ore 8,30 da La Riposa (2050 m) alla volta del Rifugio Tazzetti (2642 m) che sarà raggiunto scavalcando la cima dei Brillet (3044 m): questo itinerario si svolge su terreno ripido di sfasciumi e roccette, con possibile presenza di residui nevai. Domenica: partenza alle ore 6,30 dal Rifugio fino a raggiungere una bastionata di scisti a gradoni, che bisogna risalire (rischio di caduta pietre) su tracce di passaggio fino a sbucare al colle della Resta (3183 m).

Di qui si attraversa il ghiacciaio pianeggiante e si supera quindi un ripido pendio di rocce e sfasciumi mobili che porta sulla cresta NO, che si segue fino in vetta dove si giungerà per le ore 9,30. Il rientro avverrà per l'itinerario escursionistico.

3) Opzione turistica a Susa e dintorni

Gruppo "D" Ritrovo sabato 13 alle ore 14,30 a Susa, sistemazione presso Villa San Pietro e pomeriggio libero con possibilità di visita della zona archeologica romana della città di Susa.

Cena e pernottamento presso Villa San Pietro.

Domenica: visita al Santuario della Madonna del Rocciamelone a Mompantero oppure visita all'Abbazia di Novalesa e Santa Messa in orario ancora da definire.

4) Programma comune

Domenica: ricongiungimento a Susa - Villa San Pietro, conclusione del raduno e rinfresco.

Per ragioni organizzative è necessario iscriversi, comunicando l'opzione prescelta, al più presto e comunque entro e non oltre il 17 luglio.

Ai partecipanti sarà richiesta una caparra di € 15,00.

Per informazioni e prenotazioni:

Stefano Vezzoso (email: stefano.vezzoso@gmail.com - ☎ 3498226523).

21/9 – MOUNTAIN BIKE

Per gli appassionati di MTB sarà riproposta l'escursione sul Monte Aiona (1701 m), non effettuata l'anno scorso per avverse condizioni meteo. Il tracciato, che ha come punto base il paese di Magnasco (823 m), si sviluppa su un anello di circa 38 km; il dislivello complessivo è di circa 1000 m. In salita passeremo dai Laghi delle Lame percorrendo piste sterrate, con un tratto non interamente ciclabile prima della vetta. In discesa percorreremo il versante nord dell'Aiona con un tratto iniziale su carrareccia seguito da sentiero a tratti tecnico, ritornando ai Laghi delle Lame e quindi a Magnasco.

Casco obbligatorio, vivamente consigliata camera d'aria di scorta. Verificare preventivamente l'efficienza della propria bicicletta. Livello difficoltà: medio-impegnativo. In caso di condizioni meteo non adatte verrà proposto itinerario alternativo a quota più bassa.

Coordinatore: **Giorgio Corradi** (☎ 347.0752452)

21/9 – GITA PER BAMBINI*

28/9 – DECENNALE DEL SENTIERO FRASSATI DELLA LIGURIA - E/EE

Ricorre quest'anno il decennale dell'inaugurazione del Sentiero Frassati della Liguria, che, con percorsi di diversa difficoltà, porta da Acquasanta alla Cappella della Baiarda (703 m). Chi era presente nel settembre 2004 ricorda ancora la grande folla, stimata in circa 1000 persone, che partecipò all'inaugurazione: soci della Giovane Montagna, anche di altre sezioni, soci del CAI e responsabili dei Sentieri Frassati di varie regioni italiane inaugurati fino ad allora. Come è noto, la nostra sezione collaborò alla realizzazione del Sentiero con il CAI (i Sentieri Frassati sono un'idea del CAI) ed altre associazioni escursionistiche genovesi, come pure continua a curare la manutenzione di un tratto di Sentiero. Anche in questa occasione saranno presenti molti soci CAI della nostra città e delegazioni provenienti da altre regioni. Noi della Giovane Montagna siamo quindi invitati a partecipare numerosi.

Il programma prevede di percorrere da Acquasanta, raggiunta con il treno, uno degli itinerari del Sentiero per raggiungere la Cappella della Baiarda, ove alle 11 sarà celebrata la Messa.



La Cima del M. Catinaccio (2981 m) vista da Ciampedie

L'appuntamento sarà alla Stazione FS di Acquasanta (214 m); gli itinerari sono 3 di cui uno, quello del Rio Condotti, viene utilizzato normalmente in discesa; gli altri richiedono maggiore impegno, soprattutto quello che dal Rio Baiardetta e dal Masso del Ferrante si inoltra nei pressi della palestra di roccia, facilitato da alcune corde fisse metalliche. Quest'ultimo sentiero è riservato ad escursionisti esperti. Mediamente il tempo di salita è di 2,30 - 3 ore a seconda dell'itinerario.

Un'ultima nota: anche gli arrampicatori sono invitati a partecipare, percorrendo una delle tante vie della palestra di roccia; sicuramente alcuni soci del CAI di Bolzaneto lo faranno. Ulteriori notizie in sede.

Coordinatore: **Luciano Caprile** (☎ 010.873411)

4-5/10 – AGGIORNAMENTO ROCCIA (Alpi Orientali) - A - C.C.A.S.A.

La Commissione Centrale di Alpinismo e Scialpinismo (C.C.A.S.A.) propone il tradizionale appuntamento volto al perfezionamento delle tecniche di arrampicata; quest'anno la località prescelta è il Catinaccio. Al momento di andare in stampa si sa soltanto che gli organizzatori stanno cercando una base che consenta di effettuare le salite più belle e più note che regala questa fantastica zona.

Il programma non appena pronto sarà divulgato via mail e pubblicato sul sito www.giovanemontagna.org.

Chi fosse interessato a partecipare è invitato a segnalarlo a **Alberto Martinelli** (email: alberto.martinelli@spin.cnr.it)

5/10 – SPELEOLOGICA

Quest'anno la gita speleologica avrà come destinazione "L'Arma del lupo inferiore". La grotta si apre nella "Gola delle Fascette" a poche centinaia di metri dal paese di Ùpega.

Abbiamo già tentato di arrivare al fondo di questa cavità qualche anno fa, ma un sifone allagato e la mancanza di tempo ce lo avevano impedito. La grotta presenta una prima parte costituita da pozzi inclinati mai superiori ai 10 metri, con l'eccezione di quello terminale, ed una seconda praticamente orizzontale caratterizzata da laghi superabili con canotto o, per i più volenterosi, con immersione con acqua sopra le ginocchia. La grotta rappresenta una delle risorgenze dei grandi abissi che caratterizzano il massiccio del Marguareis, per cui è importante valutare le precipitazioni nei giorni precedenti l'uscita. In caso di condizioni meteo non ottimali si opterà per un'altra cavità. Per informazioni contattare il Coordinatore che sarà comunque presente in sede il giovedì precedente l'uscita.

Coordinatore: **Giorgio Seronello** (email: gisgeo@fastwebnet.it; ☎ 010.8686717; ☎ 3773068855)

LEGENDA

A Alpinistica
E Escursionistica
EE Escursionistica per esperti

*** Gite per bambini:** per conoscere o ricevere i programmi dettagliati, è necessario contattare la referente: **Luigina Renzi** (☎ 010.8686717).

N.B. Le gite per bambini, che si svolgeranno in concomitanza con le gite per adulti, avranno un Coordinatore separato e un programma idoneo a rispettare le esigenze dei più piccoli.

L'ATTIVITA' DI SEDE

a cura di Guido Papini

Giovedì 25 settembre ore 21,15: "Argentina: dalle cascate di Iguazù alla Terra del Fuoco"

Guidati dal materiale audiovisivo e dai racconti dei Past President **Luciano Caprile** e **Guido Papini**, vivremo i grandi spazi del Sudamerica, con una particolare attenzione per le splendide montagne della Patagonia. Luciano, con foto in dissolvenza incrociata, musiche e commento audio, ci fornirà il reportage di una veloce visita di questo grande Paese: ci

sposteremo dalle cascate di Iguazù, al confine col Paraguay, dal clima e dalla natura tipicamente tropicali, ad Ushuaia, nella Terra del Fuoco, la città più a sud del mondo, attraverso la Patagonia e Buenos Aires. Guido ci mostrerà le immagini di un viaggio in Patagonia volto a scrutarne le sue meraviglie naturali, attraverso escursioni ed esplorazioni in luoghi selvaggi e remoti. Nel corso della serata sarà disponibile in sede il n.3 del Notiziario.

(Continua da pagina 1)

dei miei tanti limiti, forte nel sapermi affiancato da due Vice di alto livello (Riccardo e Federico), ho deciso di "OSAre" tentando di ripagare, almeno in piccola parte l'Associazione per quello che fin qui mi ha dato.

A un mese dal termine del corso penso di poter dire di aver fatto bene ad "OSAre" e che la scommessa sia stata vinta!

A rispondere all'appello sono stati sedici "Temerari" scialpinisti che fin dalla prima uscita sotto la pioggia hanno dimostrato in pieno di avere, oltre a ottime capacità tecniche, anche lo spirito Giovane Montagna.

Uscita dopo uscita i singoli hanno acquisito i fondamenti tecnici per la salita e la ricerca ARVA e si sono pure cimentati con un meteo particolarmente avverso, dimostrando lo spirito giusto e sapendo sorridere anche sotto le tonnellate d'acqua che, implacabili, venivano riversate su di loro dalla fantozziana nuvola del corsista.

Un ringraziamento particolare va al Presidentissimo Stefano Vezzoso che mi ha dato fiducia e all'ottimo gruppo di istruttori che mi ha affiancato.

Nel corso di questi mesi mi sono reso conto che molte cose potevano essere fatte meglio e che su alcuni frangenti c'è molto da lavorare. Sono fiducioso che negli anni a venire sapremo crescere creando, anche con i nuovi "temerari", una nuova generazione di scialpinisti che sappia affiancare la vecchia guardia, vecchia guardia oggi insostituibile.

Francesco Mainardi

(Continua da pagina 1)

quando Lei si è concessa, è stato amore vero.

Forse solo lo scialpinismo e l'alpinismo (ma in questo caso lo immagino soltanto, non ne posso dare testimonianza) sono in grado di regalarti l'emozione forte di averla finalmente conquistata!

Il corso è stato il mezzo per raggiungere l'obiettivo ma, più che didattico, è stato istruttivo sotto molteplici punti di vista.

Concentrare principi di tecnica, teoria, religione e morale in un clima di sintonia e unione: un equilibrio che proprio non credo si possa dare per scontato.

Nei corsi manca sempre qualcosa ... nel nostro non è mancato nulla!

Penso quindi di poter ringraziare, a nome dei soddisfatti ed entusiasti corsisti, tutti quelli che si sono impegnati a realizzarlo.

Elena Tallero

(Continua da pagina 1)

assente, il dislivello, il "portage" (ebbene pare venga usato questo termine), piccozza e ramponi, che in fondo sono elementi importanti ma per me accidentali, mi piace ora ricordare il volto e il sorriso dei "corsisti" (così tecnicamente siamo stati definiti) e degli istruttori (per questi ultimi il termine è più che meritato) e le loro storie che per qualche mese si sono incrociate in maniera così spontanea e naturale.

Ciò è potuto accadere in virtù di un terreno sano, fertile e pregno di quei valori che cento anni fa hanno ispirato ragazzi e uomini desiderosi di passare del tempo in montagna insieme.

Alla fine del corso resta per me, incredibilmente almeno per quello che pensavo all'inizio, il desiderio di tornare in montagna, di sentire l'impercettibile rumore della neve accarezzata dagli sci, di vedere la cima che a poco a poco si avvicina, di godere della pienezza

dell'orizzonte e poi scendere lentamente assaporando ogni curva così faticosamente conquistata.

E così, anch'io, all'ultima curva dell'ultima gita ho provato un po' di malinconia.

Ma è una malinconia che è facilmente sconfitta dalla gioia di aver condiviso tutto questo e di poterne ancora godere insieme con gli amici in futuro.

Scrivendo queste brevi note mi rendo conto che, in fondo, tutto è già scritto nella preghiera della Giovane Montagna che credo sintetizzi in poche righe il carisma di questa Associazione e, mi sia consentito, descrive il mondo come mi piacerebbe che fosse.

Grazie Giovane Montagna e grazie, ad uno ad uno, ai miei istruttori e ai miei compagni di avventura perché mi avete fatto ricordare di essere "persona" che si realizza con altre persone e non "individuo" che crede di realizzarsi dialogando appassionatamente con se stesso.

Filippo Cassola



Tutti insieme appassionatamente! Cima delle Giosollette (2214 m) - 09/03/2014

CORSO SA 2014 - USCITE PRATICHE

Uscita di prova a Monesi - 19/01

M. Bourel (2468 m) - 23/03

Bric Mindino (1879 m) - 02/02

Testa del Rutor (3486 m) - 12-13/04

Rally SA a Cheneil - 15-16/02

Cima sud dell'Ischiator (2926 m) - 10-11/5

Cima delle Giosollette (2214 m) - 09/03

.... Festa di fine corso! - 13/06

L'ATTIVITA' SVOLTA NEL TRIMESTRE

Calendario dei fatti montanari e cittadini accaduti dal 23 marzo al 15 giugno 2014

a cura di **Stefano Vezzoso**

MARZO. *Domenica 23* l'uscita sociale ed il Corso di Scialpinismo si dirigono verso il M. Bourel (2468 m) in Valle Stura e tutto pare procedere per il meglio. Invece, nell'arco di un baleno, la Primavera cede il passo all'Inverno, si alza il vento, le nubi si presentano minacciose e la neve diventa dura e ventata; in vetta giunge solo la gita sociale e rientrando un brutto scivolone è all'origine di un infortunio che determina la necessità di attivare il Soccorso Alpino. Alla fine niente di rotto, ma lo spavento c'è tutto e stagione finita per una giovane scialpinista alla quale facciamo gli auguri di pronta guarigione. Si torna in città e *giovedì 27* Andrea Parodi presenta in sede la sua ultima guida, Beigua Geopark; avvalendosi dell'aiuto di una serie di immagini, il nostro ospite ci mostra e ci parla di luoghi bellissimi proprio dietro casa. Fine mese con il botto. *Domenica 30:* partono i ciclisti che pedalano sopra Sestri Levante ed oltre ad immergersi nei verdi colori della Primavera vedono i "sorci verdi" per i dislivelli affrontati; proseguono gli arrampicatori che si inerpicano sulla Rocca di Perti e concludono, con polpacci doloranti, una giornata in cui non si fanno mancare nulla; concludono, infine, le famiglie che raggiungono il Santuario di Caravaggio sopra Ruta di Camogli in un clima di gran festa.

APRILE. Anche il nuovo mese promette bene: sotto la magistrale conduzione di una ex allieva del Corso di Escursionismo, *domenica 6*, si cammina in allegria fino al Monte Gottero (1639 m) e sotto una sapiente direzione i più piccoli sul Monte di Portofino danno vita ad un "Rally Marino" di pieno successo, che ci racconta Claudia Maggiani a pagina 12. Ma è giunto anche il momento di vivere appieno il tempo di Pasqua e allo scopo ci aiuta *giovedì 10*, padre Andrea De Caroli (graziel), con il quale instauriamo un proficuo dialogo sul significato della

Croce e delle croci di vetta. Si torna in montagna. Gli scialpinisti e gli aspiranti tali (oramai auto-ribattezzatisi "i Temerari") *sabato 12* vanno al Rifugio degli Angeli in Valgrisenche e, sfidando un meteo ancora una volta non particolarmente benigno, raggiungono lo Château Blanc (3408 m) ed il Rutor (3486 m) e si divertono come matti affrontando una discesa di ben 1800 metri di dislivello. C'è chi si diverte a scendere e chi a salire: quello stesso giorno gli allievi del Corso di alpinismo si impratichiscono alla Pietra Grande e poi fanno a loro volta bisboccia con una bella grigliata. La seconda metà del mese vede invece gli escursionisti farla da padroni assoluti: *lunedì 21* la tradizionale gita di Pasquetta li porta al M. Lavagnola (1118 m) dietro Torriglia e nel *ponte del 25* se ne vanno all'Isola d'Elba dove non stanno con le mani in mano, come risulta dai due contributi che trovate pubblicati a pagina 9.

MAGGIO. Tirato il fiato nel ponte del 1° Maggio, l'attenzione si concentra su Piazza San Pietro a Roma dove *domenica*

11 Papa Francesco saluta i circa 200 soci GM ivi convenuti dopo aver percorso la nostra Via Francigena; di questo importante avvenimento, gestito ottimamente dalla Sezione capitolina, parliamo nell'approfondimento che trovate a pagina 10. Va meno bene agli scialpinisti e ai "Temerari" che si sono dati come nuova meta la Cima Sud di Ischiator (2926 m); questa volta la nuvoletta fantozziana picchia duro, regalando pioggia e vento ma guasta solo in parte l'uscita perché al Rifugio Migliorero si respira un ottimo clima ed il gruppo di corsisti dimostra di avere la stoffa e lo spirito giusto per sfidare qualunque avversità, come avrete compreso leggendo i resoconti che appaiono in prima pagina. Giungono due momenti importanti dal punto di visto associativo. *Giovedì 15* siamo in sede dove Riccardo Montaldo, conducendo la serata "Essere Giovane Montagna" ci invita a riflettere, tramite una puntuale ricostruzione della storia del nostro Sodalizio, su quali siano le ragioni fondanti del nostro stare



In cammino verso il M. Gottero (1639 m) - 06/04/2014



In vetta al Maggiorasca (1804 m) - Sul crinale ricordando i 100 anni - 18/05/2014

insieme. *Domenica 18* siamo in Val d'Aveto sui sentieri che fanno da spartiacque fra i versanti liguri e padani e in prossimità di Rocca del Prete (1466 m) e con il Monte Maggiorasca (1804 m) oramai in vista, in unione ideale con tutte le sezioni GM, recitiamo il *Regina Coeli* a mezzogiorno in punto. In questo modo abbiamo accolto l'invito che la Presidenza Centrale ha rivolto a tutte le sezioni di programmare per quel giorno una gita denominata "Sul Crinale" per rimarcare che la nostra Associazione "cammina" su un sentiero nel quale si fondono due versanti: quello del messaggio cristiano e quello della passione per la montagna. Si torna in città, anzi in pieno centro: *mercoledì 21* siamo a Palazzo Ducale assieme alla Sezione Ligure del CAI per conoscere il grande alpinista Luigino Airoldi e le sue imprese; di questa memorabile serata ci parla Simona Ventura a pagina 11 ed un contributo apparirà anche sul numero di giugno della Rivista Centrale. Nell'ultimo scampolo del mese sono (o dovrebbero essere) protagoniste le famiglie ma alla fine i più danno forfait e *domenica 25* si vede soltanto una bella bambina in gita; in compenso quel giorno si vedono invece, più audaci che

mai, gli allievi del Corso di Alpinismo intenti ad applicarsi sulle belle falesie di Bard in Val d'Aosta. Forse perché troppo presi da altri impegni siamo in pochi, *giovedì 30*, in sede a vedere i filmati "Metamorfosi" e "Sur le Fil des 4000" tramite i quali ricordiamo Patrick Berhault a dieci anni dalla sua scomparsa.

GIUGNO. Il nuovo mese si apre con la notizia che il M. Maudit per l'ennesima volta non è stato raggiunto perché l'itinerario scialpinistico era impraticabile a causa della caduta di un seracco, notizia cui si aggiunge quella ulteriore che anche la meta alternativa cui si era pensato, il Monte Bianco, è sfuggito per un soffio. Resta un po' di amarezza, ma anche il ricordo di un'uscita in un ambiente favoloso. Nessuna amarezza, ma tanta contentezza, per i cicloturisti che dal 31 maggio al 2 giugno pedalano dal Monferrato alle Langhe macinando chilometri su chilometri nei luoghi che furono cari a Cesare Pavese. Il taccuino del cronista registra poi una serie di battute di arresto: vengono annullate la Torrentistica e, l'alpinistica all'Aguille de Chambeyron programmate per *domenica 8* e, per mancanza di condizioni, viene pure annullata l'escursione al Monte Frisson prevista per il fine settimana successivo. Fra un annullamento e l'altro *giovedì 12* ci gustiamo le foto del "Come Eravamo parte V" e ce ne torniamo a casa con una gran voglia di montagna, voglia che prossimamente soddisferemo ampiamente.

Buona Estate a tutti!



Pedalando tra Monferrato e Langhe: un tuffo in mezzo ai vigneti - 01/06/2014

TEMPO INCERTO MA BUONA RIUSCITA DEL TREK DEL 25 APRILE

TRA MARI E MONTI SU E GIU' PER L'ISOLA D'ELBA

CRONACHE
DI VIAGGIO / 1

Noi dieci impavidi partecipanti, partiamo alla conquista dell'isola d'Elba, ma come voi potete immaginare non alla volta delle spiagge e del mare cristallino (ci sarebbe piaciuto), ma bensì per fare un trekking con destinazione la cima più alta dell'isola: il M. Capanne (1018 m).

Il primo giorno un po' di riscaldamento con una passeggiata panoramica verso "faro Poro", dove muniti di torcia visitiamo i cunicoli delle batterie della 2° guerra mondiale.

Il secondo giorno partenza dal paesino di Pomonte (il nostro campo base) su sentieri invasi dai profumi della suggestiva macchia mediterranea. Durante la salita veniamo salutati da due gruppi di mufloni che a debita distanza ci cedono il passo. Arrivati in cresta, muniti di caschetto e imbrago, affrontiamo la ferrata. Arriviamo in vetta per scoprire che tutta la nostra strada poteva essere sostituita da un'ovovia che porta i turisti in cima... ma nulla sarebbe stato uguale e non avremmo potuto godere della soddisfazione di aver raggiunto la cima, dell'affiatamento che è nato passo dopo passo nel cammino, nell'allegria della condivisione.

Dopo la foto di rito, ci fermiamo sotto gli alberi per il pranzo. Adesso ci aspetta la panoramica discesa, che affrontiamo rilassati chiacchierando, con l'unico pensiero di poter tornare presto, per poter "pucciare" i piedi in mare.

Per l'ultimo giorno i progetti erano marinari, ma il tempo non ce lo concede e quindi ripieghiamo verso Marciana dove visitiamo il grazioso paesino e poi direzione Portoferraio dove concludiamo quest'avventura con una bella mangiata di pesce prima di riprendere il traghetto che ci riporterà verso la terra ferma.

Alessandra De Bernardi

CRONACHE
DI VIAGGIO / 2

Grazie a Paolo Torazza ed alla bella compagnia, Irene ed io abbiamo trascorso tre giorni meravigliosi all'isola d'Elba, insieme ad un nutrito gruppo di amici GM.

Il primo giorno, giunti a Pomone, dopo aver sistemato i bagagli all'albergo "L'Ogliera", ci siamo recati a Capo Poro. Si è trattato di un bellissimo giro nella macchia mediterranea su comodi e facili sentieri. Giunti alla meta, su iniziativa di Fulvio, abbiamo visitato alcuni bunker risalenti alla 2° Guerra Mondiale. Ritornando ci siamo fermati alla baia di Fetovaia per un meritato bagno ristoratore. La prima giornata si è conclusa con un'ottima cena.

Il giorno successivo, sabato 26 aprile, il pezzo forte della gita: la salita al M. Capanne, 1018 m, il più alto dell'isola e della provincia di Livorno. Partenza per le otto; si sale per sentieri fino all'attacco della ferrata, impiegando circa due ore e mezza e raggiungendo una quota di

circa 950 m. La vetta è lì, sembra di toccarla, e invece, si sale, si scende, si risale e si riscende, finché non si giunge alla cima, impiegando circa altre due ore e mezza. La ferrata era classica, ben protetta e di facile percorribilità. La discesa avviene lungo il versante opposto e, dopo un tratto di ferrata, prosegue su un facile sentiero panoramico. Qui possiamo ammirare i caratteristici "caprili", cioè dei piccoli 'trulli' tipici della zona.

Il terzo giorno, domenica, il tempo incerto ci fa optare per un bel giro turistico: dopo aver partecipato alla S. Messa a Marina di Campo, ci rechiamo a visitare Marciana, caratteristico borgo nell'interno dell'isola, dominato da un imponente castello. Il nostro soggiorno termina con la visita di Portoferraio e il pranzo in un tipico e agognato ristorante, ove gustiamo un ottimo 'caciucco', zuppa di pesce tipica livornese, che il sottoscritto ha divorato con viva soddisfazione!

Grazie a tutti i partecipanti per la bella vacanza.

Edoardo Roller



Foto di gruppo a Capo Poro - 25/04/2014

TANTISSIMI SOCI IN CAMMINO SULLA VIA FRANGICENA SI RITROVANO NELLA CITTA' ETERNA

CENTENARIO GM INSIEME A PAPA FRANCESCO



Lo striscione GM sventola in Piazza S. Pietro - 11/05/2014

La mattina di domenica 11 maggio, a conclusione di quattro giorni di cammino lungo la parte finale della via Francigena, la Giovane Montagna si è ritrovata a Roma nell'ambito di una delle diverse iniziative in calendario quest'anno per celebrare il suo centenario.

Il folto gruppo (circa 200 soci), proveniente da varie parti della città (il giorno prima si era svolto in Vaticano un grande incontro, di conseguenza non era stato possibile ritrovarsi tutti in Piazza San Pietro al termine del cammino), si è radunato alle nove della mattina davanti alla Chiesa di Santo Spirito in Sassia, Santuario della Divina Misericordia. Il luogo, dall'ottavo secolo, è stato punto di accoglienza per i pellegrini. Ci siamo così uniti, annullando il tempo, ai devoti che hanno vissuto il cammino per giungere alla tomba di Pietro.

La Santa Messa è stata celebrata da Don Melchor, ormai noto a molti di noi per avere partecipato al Rally scialpinistico di quest'anno, che prendendo spunto dalle letture del giorno (era la quarta domenica di Pasqua, detta del "Buon pastore"), nell'omelia ha fatto riferimento ad una personale esperienza vissuta nella montuosa e scarsamente abitata regione

spagnola dell'Extremadura, da cui proviene: un pastore, pur impegnato in una conversazione con lo stesso Don Melchor ed altri amici, con lo sguardo sorvegliava il suo gregge fino a quando, fra lo stupore degli altri, esclamava che mancava una certa pecora... proprio quella, identificata da un nome preciso! Il pastore sospirava ricordando che "lei fa sempre così" e andava con sollecitudine a recuperare la dispersa. Insomma, quando Gesù parla del "Buon pastore", che non ha pace finché non ritrova la "pecorella smarrita", si riferisce a fatti tutt'altro che astratti.

Al termine della celebrazione eucaristica, siamo andati nella vicina Piazza San Pietro, ci siamo sistemati con gli striscioni presso la fontana più vicina al palazzo apostolico ed abbiamo pazientemente (molto pazientemente!) atteso le ore dodici.

Puntuale, è apparso dalla finestra Papa Francesco, il quale, commentando il Vangelo della domenica, ha dapprima ribadito con forza che solo il Risorto è il vero Pastore, che ci dà la vita in abbondanza e che Egli non solo ci guida, ma ci accompagna e cammina con noi. Ha poi invitato tutti a pregare per i

pastori della Chiesa, ed ha ricordato che ognuno di loro "a volte si porrà davanti per indicare la strada e sostenere la speranza del popolo – il pastore deve essere avanti a volte – altre volte starà semplicemente in mezzo a tutti, con la sua vicinanza semplice e misericordiosa, e in alcune circostanze dovrà camminare dietro al popolo, per aiutare coloro che sono rimasti indietro" (modello anche di un ottimo capogita?).

Dopo la recita del "Regina Coeli", tutti noi presenti in piazza abbiamo toccato la vetta dell'emozione quando Papa Francesco ha salutato "i soci della Giovane Montagna giunti a Roma lungo la Via Francigena". Abbiamo esultato con l'orgoglioso entusiasmo dei nostri 100 anni! Ci siamo poi fatti largo tra la folla per uscire da Piazza San Pietro e per raggiungere nuovamente Santo Spirito in Sassia, dove in un locale della chiesa era stato organizzato il pranzo, allietato dai canti di Serena Pieri e dalle torte preparate dalle socie di Roma.

Al termine del pranzo, il nostro presidente Tita ha preso la parola e ci ha ricordato l'autorevole conferma nella fede che abbiamo ricevuto direttamente da Papa Francesco. Ha poi salutato tutti i partecipanti ed ha espresso un particolare ringraziamento alla Sezione di Roma per l'impegno nell'organizzazione.

L'evento ha vissuto anche un'interessante appendice, seppure d'impronta prettamente turistica: il giorno dopo ci siamo recati a sud di Roma, in provincia di Latina, per visitare dapprima, in un'atmosfera da favola, il suggestivo giardino botanico di Ninfa, posto nei pressi delle rovine di un paese medioevale; successivamente siamo stati nel borgo di Sermoneta, dominato da un castello con una bella vista sulla pianura dell'Agro Pontino; abbiamo ancora visitato l'abbazia cistercense di Valvisciolo e due chiese splendidamente affrescate nel paese di Cori.

Martedì 13 maggio, infine, la nostra socia romana Adele ci ha fatto conoscere alcuni luoghi della Capitale di particolare interesse, fuori dai più battuti e noti percorsi turistici.

Buon compleanno, Giovane Montagna!

Tonia Banchemo

CONTINUANO GLI APPUNTAMENTI APERTI ALLA CITTA' INSEGUENDO LA BREZZA CON AIROLDI

Pierluigi (Luigino, per gli amici) Airoidi è alpinista ruvido ma dal cuore tenero.

Il suo sorriso e la sua grinta riescono a tenere dritto l'uditorio, come di rado succede, durante la serata, svoltasi il 21 maggio scorso nell'ambito della rassegna "La Montagna vista dal Mare" che anche quest'anno organizziamo assieme alla Sezione Ligure del CAI.

L'incontro, svoltosi a Palazzo Ducale nella prestigiosa sede della Società di Letture e Conversazioni Scientifiche, si è articolato prima con la proiezione del filmato "Zingarando" (praticamente una prima visione assoluta) che riprende le imprese più memorabili di questo grande alpinista e poi con un'intervista che l'alpinista e scrittore Christian Roccati ha brillantemente condotto forte della sua profonda conoscenza del nostro ospite (l'ultimo libro di Christian, "Inseguendo la Brezza", è incentrato su Airoidi). Ma torniamo al protagonista della serata.

Luigino narra delle sue salite come se fossero accadute ieri e come se fosse 'normale' aver sopportato tremende fatiche e immense solitudini. Riesce a comunicare con empatia, a farci 'entrare' nel suo racconto, come se ognuno di noi ne facesse parte. Ci ricorda che il buon umore, l'allegria e la giocondità non equivalgono a prendere la vita con leggerezza ma con equilibrio, dando a ogni cosa il suo giusto peso, senza mai perdersi d'animo. Airoidi non impone mai le sue idee ma cerca l'incontro con gli altri: a vent'anni, a trenta, a quaranta e anche oggi che di anni ne ha 83, molto ben portati.

Nelle sue varie attività, nel deserto del Teneré, sul McKinley, in Perù, in Bolivia, sulle Alpi, fino alle attività dietro casa, nella sua Lecco, dimostra tutto questo. Non ha compiuto grandi studi ma riesce a comunicare bene anche con persone molto diverse da lui, incontrate ai quattro angoli del mondo.

I suoi racconti ci parlano di un mondo che non esiste più, con l'assenza quasi inconcepibile, oggi, di tante complicazioni burocratiche per lasciare spazio all'aiuto reciproco, con alla base una serie di valori fondanti. Ci si spiega anche a gesti ma gli ostacoli si superano, siano essi formali o sostanziali, siano essi economici o dati dalla scarsa conoscenza dei territori visitati.

La semplicità degli stili di vita della sua epoca gli permette infatti di essere oggi scalatore di punta di una spedizione estrema, il giorno dopo mozzo su un veliero in Antartide e il giorno ancora dopo eroe osannato sulla stampa nazionale ed estera.

Eppure tutto questo è stato e in tutto traspare un immenso amore per le montagne, per i viaggi, per i compagni, per la natura, per la fotografia, per l'avventura in generale.

La presenza di Dio nella vita di Airoidi non è così esplicita come ci è stato testimoniato da altri alpinisti avuti in visita in altre occasioni. Si avverte, tuttavia, che la fede e il riferimento religioso permea la vita di quest'uomo forte, che pure è stato anche un uomo normale, padre di famiglia, marito, lavoratore.

Cassin, Bonatti, Messner: Airoidi ci mostra le foto del loro incontro, alcuni anni fa, dopo averli avuti come compagni di scalate in tante occasioni. Non c'è ombra di nostalgia in lui o, se c'è, è scacciata dall'allegria di chi quelle avventure le ha vissute e apprezzate fino in fondo. Solo in un'occasione si commuove, ricordando il nostro Gianni Calcagno e Roberto Piombo che persero la vita sul 'suo' Mc Kinley: li conosceva bene e il dolore per la loro scomparsa è veramente sincero.

Va in montagna ancora oggi, Airoidi! Gli auguriamo di frequentarla per tanto tempo ancora e ci auguriamo che un po' del suo spirito indomito sia rimasto, dopo averlo incontrato, anche in noi.

Simona Ventura



La sala gremita ad ascoltare l'alpinista Luigino Airoidi - 21/05/2014

LUTTI

*Il Signore risana i cuori affranti
e fascia le loro ferite
(Dal Salmo 146)*

Siamo vicini al nostro socio **Matteo Porta** per la perdita del papà

MATRIMONI

*Maschio e femmina li creò
(Dal Libro della Genesi, cap. 1)*

Congratulazioni alla nostra socia **Teresa Finelli** convolata a nozze con Massimo La Iacona!

NUOVI SOCI

Un benvenuto in Sezione a **Francesca Rapetti** con l'augurio di tante gite da fare insieme

A SPASSO SUI MONTI DEL MARE PER FESTEGERE I 100 ANNI PICCOLI ESPLORATORI DELLA NATURA IN AZIONE!

“In occasione del Compleanno della GM, ben 100 anni, abbiamo organizzato una gita un po' diversa. Nella cornice del Promontorio di Portofino i bambini saranno invitati, mappa in mano, a scoprire i tanti tesori che questo luogo nasconde. Fate portare ai bambini una matita, e qualche matita colorata. Saranno divisi in due squadre e dovranno dimostrare il loro spirito da esploratore. Per premiare le loro fatiche, a Punta Chiappa, vorremmo organizzare un piccolo buffet di dolci. Le mamme sono invitate a portare qualche dolcetto (meglio fatto con le loro manine ma si accettano anche dolci acquistati) mentre i papà sono invitati a portare da bere (1 bottiglia a testa)”.

Ecco l'invito che abbiamo inviato ai soci e non soci della GM. Domenica 6 aprile 2014 ci siamo ritrovati nell'atrio della stazione di Genova Brignole in ben più di 40 persone tra genitori e bambini. Nell'aria c'era il normale entusiasmo che generalmente si percepisce all'inizio di ogni gita. Arrivati alla meta, quando Luigina ed io abbiamo iniziato a dividere i bambini in squadre e consegnato loro la mappa del percorso, da noi ideata e da Luigina pazientemente realizzata, su cui loro si

dovevano cimentare, si è percepito un fortissimo senso di smarrimento da parte dei ragazzi.

Il percorso è stato suddiviso in punti che dovevano essere individuati direttamente dai ragazzi e una volta individuati dovevano sostenere una prova che poteva richiedere diverse conoscenze anche di geologia e di ingegneria naturalista! Naturalmente tali argomenti erano stati da noi spiegati in precedenti punti informativi che avevamo individuato lungo il percorso. L'evento è stato sponsorizzato dall'Ente Parco di Portofino e dalla Provincia di Genova che hanno contribuito con premi molto apprezzati dai nostri ragazzi: “La favola di Lena e Marietta”, ambientata sul Promontorio, i “Quadrotti”, raccolta di 3 libretti che spiegano flora e fauna e composizione del territorio, una cartina con le gite del promontorio e una pubblicazione sull' Appennino ligure.

Alla premiazione è stato inoltre consegnata a ciascun partecipante una pergamena a ricordo dell'evento.

Claudia Maggiani



Buon compleanno Giovane Montagna!

SOGGIORNI ESTIVI GM

Le strutture GM offrono molte opportunità!
Scoprite andando sulla pagina di Genova del nostro sito
www.giovanemontagna.org

Il Notiziario della GM

Periodico trimestrale di informazione.

Proprietario: Giovane Montagna, Sezione di Genova.

Direttore Responsabile: Guido Papini

Stampa: Status S.r.l. - Via Paleocapa 16 A/r - 16135 Genova

Autorizzazione Tribunale di Genova n. 24/2008.

Hanno collaborato a questo numero:

Tonia Banchemo, Luciano Caprile, Filippo Cassola, Alessandra De Bernardi, Claudia Maggiani, Francesco Mainardi, Guido Papini, Edoardo Roller, Alessandra Ronchetta, Elena Tallero, Simona Ventura, Stefano Vezzoso.

ORARIO SEDE

La Sede della Giovane Montagna - Sezione di Genova è in Piazzetta Chiaffarino 3-4 r (accanto a Piazza della Nunziata).

APERTURA: GIOVEDÌ ore 21.00.

La Sede resta chiusa nel mese di agosto e durante le festività natalizie.

QUOTE SOCIALI

SOCI ORDINARI 40 € (22 € giovani)

SOCI AGGREGATI (senza Rivista e Notiziario): **20 € (13 € bambini)**

La quota associativa dà diritto:

- alla Rivista di Vita Alpina (nazionale - 4 numeri)
 - al Notiziario sezionale (4 numeri)
 - alla copertura con polizza RC contro terzi per le gite sociali
 - alla copertura con polizza infortuni per le gite sociali, compresi i trasferimenti
 - al libero accesso ai locali della Sede e alla biblioteca, secondo gli orari e le regole specifiche.
- La quota aggiuntiva per il primo anno di iscrizione è di **5 €** e dà diritto a tessera, Statuto sociale e Regolamento sezionale.

Per rinnovare la quota sociale i Soci possono provvedere al pagamento venendo in Sede nell'orario di apertura oppure sul c/c IBAN: IT 68 J 02008 01439 000040455021
Amministrazione Giovane Montagna - Unicredit Banca Genova Sestri.

CHIUSURA DELLA SEDE

La Sede chiuderà giovedì 11 luglio (ultima apertura) e riaprirà giovedì 11 settembre. Un augurio di buona estate!

MANCATO RECAPITO

In caso di mancato recapito inviare al CMP di Genova Aeroporto per la restituzione al mittente.